



L'ultimo nastro...

Un Krapp di nome Bob

L'ultimo nastro di Krapp

Di Samuel Beckett

Regia di Bob Wilson

Con Bob Wilson

Spoletto

Festival dei Due Mondi

29 giugno

Regista di culto, Bob Wilson torna al Festival dei Due Mondi dirigendo se stesso in questo celebre monologo beckettiano. Un Wilson al quadrato per un testo di rarefatta solitudine, che già sulla carta appare come un evento da non perdere.

Two: Four: Ten

Moltiplicazione british

Two: Four: Ten

Coreografie di Russell Maliphant

Con Russell Maliphant, Daniel Proietto, Dana Foura, Alexander Varona

Tivoli

Villa Adriana

2 e 3 luglio

È il momento della danza inglese in Italia: il trasgressivo Clark alla Biennale, Bourne effervescente a Ravenna e Parma, e ora uno dei coreografi di punta della new British dance, in una retrospettiva in quattro coreografie della sua carriera, tra echi di classico e contemporaneo spinto.

L'essere umano...

I gesti del quotidiano

L'essere umano perfetto

Di Rosa Casado e Mike Brookes

Progetto residenziale per InteatroFest

Jesi

Chiesa di San Nicolò

3 e 4 luglio

Esperimento che dà il polso del carattere innovativo di uno dei Festival più longevi: i due artisti hanno creato un «evento sociale partecipativo» che mette in gioco i gesti quotidiani di un gruppo di cittadini di Jesi dopo una serie di laboratori sui concetti di «umano» e di «perfezione».

Idiotas

Dal romanzo di Fjodor Dostoevskij

Regia di Eimuntas Nekrosius

Spettacolo in lituano con gli attori del Teatro Meno Fortas

Mantova, Festival del Teatro

MARIA GRAZIA GREGORI

MANTOVA

Il teatro di Eimuntas Nekrosius nasce dal pericolo, in equilibrio precario e delicato sulla linea accidentata, che separa l'emozione, il sentimento da una ragione che spesso si confonde con la visionarietà. Un linguaggio circolare, fatto di sussulti, rotture, arresti e accelerazioni, che affrontano, anzi aggrediscono, una narrazione spesso fluviale. A mediare queste apparenti contraddizioni creative ci sono i magnifici attori del gruppo lituano Meno Fortas con la loro presenza scenica, il loro corpo. Attori che sanno portare alla luce la psicologia segreta dei personaggi grazie a improvvisi scatti fisici, a una gestualità spezzata in spettacoli che lasciano il segno come lo straordinario, struggente *Idiotas* (*L'idiota*) tratto dal celeberrimo romanzo di Dostoevskij. Un viaggio dentro i meandri della mente, nei segreti delle pulsioni erotiche dei protagonisti per rappresentare una vita che non può essere fermata ma solo rappresentata o sublimata. Una specie di «melodramma» dove il racconto scenico inventato dal grande regista lituano, si snoda lungo una linea musicale che non è mai banalmente una colonna sonora ma un linguaggio «altro», una specie di vertigine che prende i personaggi, un grande punto interro-



Foto di Marius Nekrosius

Una scena di «Idiotas» di Eimuntas Nekrosius

gativo sui temi più profondi dell'esistenza.

In *Idiotas* il nodo della contraddizione fra il bene e il male, perpetuo rovello di Dostoevskij, riguarda tutti: dal puro, ingenuo principe Myskin (Daumantas Ciunis), l'idiota del titolo, che soffre di epilessia, la malattia dei santi e dei visionari, al violento Rogozin (Salvijus Trepulis) attraversato da un confuso desiderio di salvezza. Per Nekrosius specchio uno dell'altro e dunque, sia pure in modo diverso, responsabili entrambi dell'atroce delitto finale. Questa duplicità la si ritrova anche nei due maggiori personaggi femminili - Nastasia Filippovna e Aglaja Epancin - la donna fatale, corrotta ma generosa (Elzbieta Latenaite) contrapposta alla donna angelicata (Diana Gancevskaitė), che si contendono fino all'assassinio di Nastasia compiuto da Rogozin, l'amore di Myskin. Personaggi che si difendono di fronte alla verità attraverso gli spasmi del corpo, con piccoli gesti segreti, quando la parola diventa una bava invadente ed elusiva.

UNA LUNGA TRAVERSATA

Costruito sul rispecchiamento, sulla fatalità dell'amore, sul dolore della passione, sulla feroce solitudine che sta alla base della nostra esistenza, *Idiotas* è uno dei più profondi e inquietanti spettacoli di Nekrosius. Qui l'immenso Dostoevskij si rispecchia nello sguardo indagatore del regista, che si rispecchia a sua volta negli attori, i quali hanno, come riflesso di se stessi, gli spettatori, affascinati da questa lunga traversata (sei ore) tra destino e delirio nei meandri dell'animo umano. ●

I GESTI SEGRETI DE L'IDIOTA

Il classico di Dostoevskij nella trasposizione di Nekrosius diventa una maratona teatrale piena di poesia